



COMDEX Fall 1996

Un reportage da quello che si dice sia l'avvenimento più importante dell'anno nel mondo dell'informatica. Da ciò che si vede al Comdex Fall si ha un panorama di quello che succederà nei prossimi 12 mesi: una vetrina per i prodotti ma soprattutto una finestra sulle strategie di aziende, grandi e piccole, del mondo dell'informatica... e di Internet

di Sergio Pillon

Las Vegas

Un turista al COMDEX, ecco come mi era venuto in mente di intitolare questo articolo quando Corrado Giustozzi mi ha chiesto il reportage sul viaggio a Las Vegas.

In una frase posso anticiparvi l'articolo: andateci l'anno prossimo! Banale, ma serve a dire che vale la pena di spendere i soldi per un viaggio a Las Vegas, con tutte le comodità annesse, per assistere ad un evento che quest'anno ha mosso oltre 215.000 addetti ai lavori, dove sono stati presentati 2.000 nuovi prodotti, dove ascoltare una cinquantina di conferenze e.. partecipare ai party!

Las Vegas è una Disneyland per adulti che non ha molto da offrire a chi, come me, gioca solo pochi spiccioli alle slot machine. Dopo aver visto la Strip, dove gli alberghi sembrano luna park, non rimane molto da vedere. Certo, l'MGM è un albergo dove l'enorme portale d'ingresso è a forma di leone, il Luxor ha, guarda un po', la forma di una enorme piramide di vetro fumé con una sfinge di cemento dipinto a grandezza naturale (una palazzina di tre piani...), l'isola del tesoro dove ogni sera si svolge l'incursione dei pirati con navi a grandezza naturale, il Mirage, alla sera una gigantesca eruzione vulcanica... molti altri gadget, ma dopo due giorni ed una gita in aereo al Grand Canyon il turismo finisce. Anzi, tutte queste cose possono essere viste la sera, a fiera chiusa, magari per fare un giro sulle montagne russe più alte del mondo, o

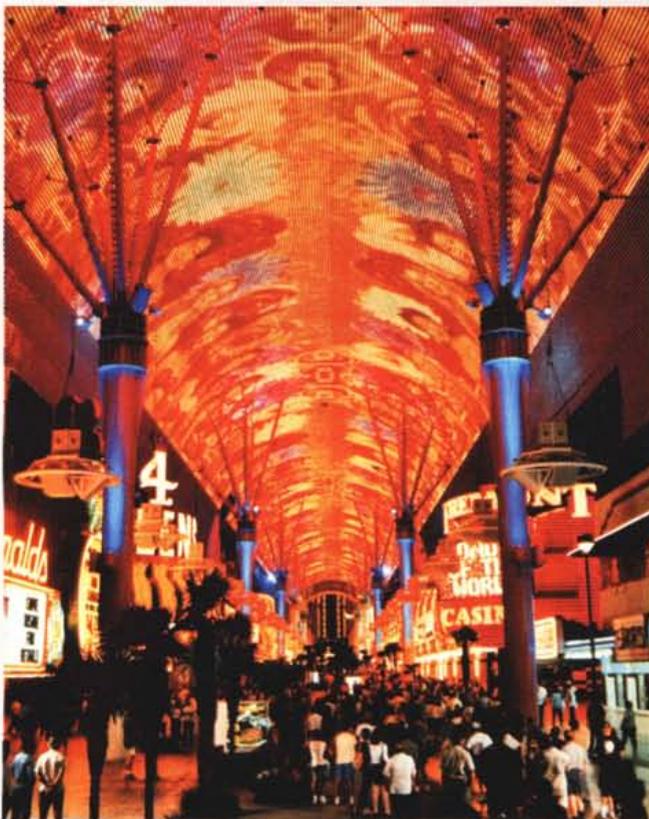


Fig. 1 - La Fremont street con lo spettacolo in corso. La fotografia non rende giustizia all'effetto: suoni, luci, e soprattutto uno spettacolo in movimento. Dalle dimensioni delle palme e delle persone si ha un'idea della grandezza del tutto...

per essere sparati ad alcuni G su una specie di missile (la stratosfere..., non ho avuto il coraggio, tengo famiglia...). Il deserto (sì, siamo in pieno deserto...) è incantevole in inverno: maglietta di giorno, un bel sole in una città sorta per volere di illegalità, posseduta per molti anni dalla mafia, dove si va per sposarsi (ed ogni albergo ha una wedding chapel, 100

dollari per un matrimonio americano in piena regola), per giocare e... per spendere. Oltre al gioco d'azzardo è legale anche la prostituzione, quindi non si vedono prostitute per le strade ma solo depliant ad ogni angolo che reclamizzano signore, signorine e spettacoli; ma per la strada ed alle edicole nulla, una tranquilla città di villeggiatura...

Credo che solo Las Vegas e poche altre città al mondo possano ricevere un simile traffico di arrivi e partenze (circa 300.000 persone) per quattro giorni senza fermarsi. A Roma un arrivo di 100.000 persone per una giornata ha paralizzato la città! Certo si nota un aumento del traffico e si fa un chilometro di coda per prendere un taxi, ma poco d'altro; solo, gli alberghi passano per l'occasione al triplo della tariffa di base. L'MGM di solito costa 99 dollari a notte per una "double queen size", che sarebbe il doppio della mia camera da letto con due letti matrimoniali, ma salta a 399 dollari per il COMDEX. Io mi sono "accontentato" del Fremont, in piena vecchia Las Vegas vicino al Golden Nugget casinò, che è passato da 59 a 149 dollari per una normale camera doppia.

La Fremont street experience mi ha lasciato, pur se "vecchio" di trucchi e gadget, a bocca aperta:

una strada (indovinate come si chiama? Esatto, Fremont street!) lunga circa 300 metri, interamente coperta da un tunnel sostenuto da pilastri disposti secondo le linee di forza; un esempio, come mi faceva notare un amico, di architettura gotica del futuro. Questa copertura è costituita da migliaia di "lampadine" che possono accendersi dei soliti colori base, Rosso, Verde e

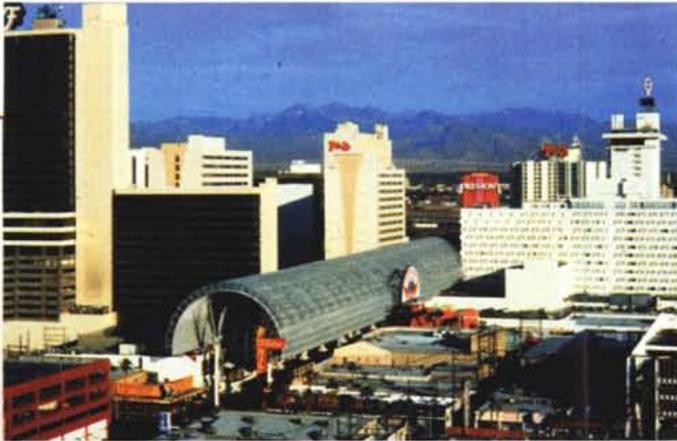


Fig.2 - Vista dall'esterno sembra un Hangar tra i grattacieli. Dalla foto avete anche un'idea del deserto del Nevada che la tecnologia ha trasformato in uno spazio abitabile, addirittura con uno spazio attrezzato per piscine e giochi in acqua.

Blu (RGB). Inoltre decine di altoparlanti e faretto completano il quadro (vedi fig 1 e 2). Si tratta in pratica di un enorme schermo di computer dove ogni ora la sera si vedono spettacoli di luci, animazioni e suoni, che ovviamente sfruttano l'intera lunghezza della strada: ad esempio con un rumore assordante appare un F16 che a bassissima quota sorvola la via avvitandosi su se stesso (un tonneau?). Spettacoli a tema diversi ogni ora, dal mondo della musica all'America degli anni '30, annunciati dallo spegnimento simultaneo ed improvviso di tutte le luci esterne di alberghi e casinò. La polizia? Va in bici da corsa nella downtown di Las Vegas!

Keynotes, Andrew Grove

L'evento COMDEX è costituito da una somma di avvenimenti, che parte dalle conferenze "keynotes" di Presidenti di aziende chiave del settore fino a conferenze su argomenti scottanti del mondo dell'informatica.

Quest'anno l'apertura era di Andy Grove, il "signor Intel", e introduceva il processore del futuro. (vedere <http://www.intel.com/intel/comdex/comdex.htm>). Una storia dell'evoluzione del microprocessore, fatta con interviste a "vecchi" della Intel (certo non dovevano essere giovanissimi neanche allora perché non sono poi passati tanti anni...). Abbiamo visto che tutte le vecchie previsioni sulla potenza di calcolo dei chip del futuro sono state clamorosamente smentite: nel 1989, con i clock a 25 MHz, si pensava che la frequenza di clock sarebbe arrivata a 150 MHz nel 2000; ebbene, siamo nel 1996 e 200 MHz sono reali... che sarà nel 2011? 10 GHz, continuando su questa strada. E i MIPS? Erano 13.3 nel 1989, e la previsione di allora ne dava 100 per il 2000; oggi siamo a 400 e nel 2011 saremo a 100.000... Solo nel numero di transistor l'errore è stato per difetto: erano 1,2 milioni nell'89, 8 stimati per il '96; oggi siamo "solo" a 5,5 milioni, ma

saremo a un miliardo nel 2011!

Strano, mi sono detto: l'anno scorso, esattamente 12 mesi fa, Intel presentava nel proprio padiglione la visione del chip del futuro, dove si parlava di applicazioni telefoniche incorporate, musica gestita direttamente dal processore, insomma un'idea di chip multifunzione. Oggi nella conferenza stampa alla domanda di un giornalista "...ma che fine ha fatto l'idea dell'interfaccia MIDI direttamente nel processore?" Andy Grove si è guardato intorno, verso i suoi... "MIDI? Non capisco, cosa intende?". Si è alzato un suo collaboratore che ha spiegato a lui ed al pubblico cosa si intendeva per MIDI e poi ha confermato che la Intel non la prevede...

Il processore del futuro sarà velocissimo, con una frequenza di clock... di un forno a microonde, con una potenza di calcolo spaventosa. La gente secondo



Fig. 3 - L'immagine è rassicurante, il vicino della porta accanto. Ma neppure lui sfugge dalla trappola del maglione a V e del colletto rigido: un pizzico dentro ed uno fuori! Probabilmente nelle prossime release questo bug sarà sistemato ma intanto si va così, tanto funziona lo stesso...

Grove vuole "real life experience" (vi ricordate "virtual reality"?), quale sia la differenza tra esperienze di vita reale con il PC e realtà virtuale a noi mortali non è dato saperlo. Comunque abbiamo avuto un esempio della capacità di visualizzazione di una passeggiata in una strada simulata con un sistema attuale, con alberi e staccionata "bidimensionali", alla Doom insomma, per i "giocatori"; poi di un sistema dei prossimi anni, con un qualcosa che somigliava a Quake, sempre per gli appassionati del genere...; ed alla fine il sistema del 2011, con alberi in cui ogni foglia viene calcolata e rappresentata con sfumature ed ombre in tempo reale. Nel futuro secondo Intel vorremo questo, ed anche applicazioni del computer per le famiglie di tipo "televivo" in cui la qualità del suono e delle immagini possa essere molto superiore a quanto offre la televisione attuale. Naturalmente videoconferenza, ma anche film trasmessi su reti dedicate, con qualità del suono e delle immagini molto superiori all'attuale.

Un giornalista americano ha chiesto malignamente: "Non ritiene che sia necessario un nuovo concetto di sistema operativo per quello che state presentando?"; e la risposta è stata: "I nostri amici di Redmond [Microsoft n.d.r.] hanno garantito che avranno sempre un sistema operativo all'altezza dei nostri processori". Non si parla di RISC o di nuove architetture ma solo di una evoluzione della specie, dove le parole chiave per il successo sono: compatibilità con il passato ed una alleanza di ferro.

Bill Gates

Lo speaker del giorno successivo è stato Bill Gates. Per darvi un'idea del COMDEX, benché avessi un "passi" come giornalista e mi fossi presentato all'ingresso dell'Aladdin Theatre un'ora prima dell'inizio (il problema non è stata la sveglia alle 6:30 ma il pollo fritto della colazione alle 7...), la fila delle persone che aspettavano di entrare era di almeno un chilometro, nonostante la proiezione della conferenza nella altre sale! E si che l'Aladdin ha 7.000 posti a sedere...

Comunque, potenza della stampa, all'apertura alle 8:30 ero in prima fila per vedere un Bill che deve avere lo stesso consigliere di immagine della campagna presidenziale. La Microsoft ha sempre avuto molti nemici, ma negli ultimi tempi Bill si è fatto un'immagine da "antipatico" per la guerra alla "povera Netscape" ed



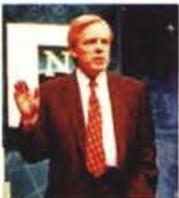
Andrew Grove

"... revolutions are not made in a day .. the best is yet to come"



Bill Gates

"... the tools here, that these kids will have to pursue their curiosity and to do new things, will be quite amazing"



Jim Barksdale

"... 1997 is when these products, we believe, are going to really blossom and grow as part of the open e-mail, groupware phenomenon"

altro. Quest'anno, dunque, via la giacca e la cravatta: un maglioncino a V ed una camicia con un colletto rigido, come quello che mi metteva mamma al liceo e che odiavo tifando per la camicia americana con i bottoncini per evitare la scociatura di averne sempre uno dentro ed uno fuori dal maglione (fig 3). Beh, Bill se lo può permettere: quando si faceva buio sul palco, un solerte collaboratore non mancava di rimetterlo a posto...
Comunque, sul palco non c'era il potente capo della Microsoft ma un ragazzo venuto a vendere i libri usati. Nessuna scritta START, nemmeno un piccolo logo Microsoft... Naturalmente si presentava Windows CE e se ne sarebbe potuto fare di rumore, invece tutto molto soft (e micro...): una introduzione sulle "promesse" dei computer del 2000 con filmati che hanno ricordato le promesse di video-conferenza, di integrazione di sistemi medici di sistemi di archivio, tutti con un denominatore comune: una "banda passante" da occupare enorme, cioè la necessità di realizzare infrastrutture di reti di dati che non crescono certamente alla velocità dei microprocessori! Una "bottarella" al Network Computer? Probabilmente, ma mi pare un'affermazione indiscutibile. La prima rivoluzione è stata fatta dal PC, la successiva è fatta da Internet, e così il futu-

ro sarà secondo Bill dei "Network connected computer", ossia di sistemi connessi alla rete, diversi dal Network Computer di Sun e Oracle perché avranno il disco rigido ed il CD-ROM, che sono le vere chiavi del successo attuale dei PC; si collegheranno per scambiarsi informazioni, ma vista la banda attuale non certo applicazioni complesse, che continueranno a risiedere sul disco rigido e sul CD.

Poi i computer saranno "intelligenti", capiranno i comandi... speriamo però che i correttori ortografici diventino più intelligenti di questo di Word 7 che sto usando ora, che se usato nella versione inglese insiste a cambiarmi la i minuscola in I maiuscola! Ma intanto il valore delle azioni della Microsoft dall'inizio dell'anno è raddoppiato...
Di Windows CE se ne è parlato nella conferenza stampa, e potete leggere le nostre impressioni nell'apposita anteprima a pagina 190. Si tratta, in breve, del nuovo sistema operativo per calcolatrici palmari... o meglio per i personal compu-

Fig. 4 - Eccoli, i tre. Sul sito del Comdex Daily molte informazioni sugli interventi ed un commento sulle Keynotes.

ter palmari, con l'interfaccia Windows'95/NT4. Al giornalista che domandava allo staff schierato alla conferenza stampa: "Perché il nome Windows CE?" hanno fatto seguito facce perplesse, occhiate di Bill, poi la confessione: "Boh... volevamo due lettere per ricordare NT..." Non una bella figura! CE potrebbe stare per Compact Edition, ma magari i vicepresidenti schierati con Bill non lo sapevano...
Per "vedere" la conferenza fate un salto su <http://www.microsoft.com/corpinfo/bill-g/speeches/comdex96/speech.htm>

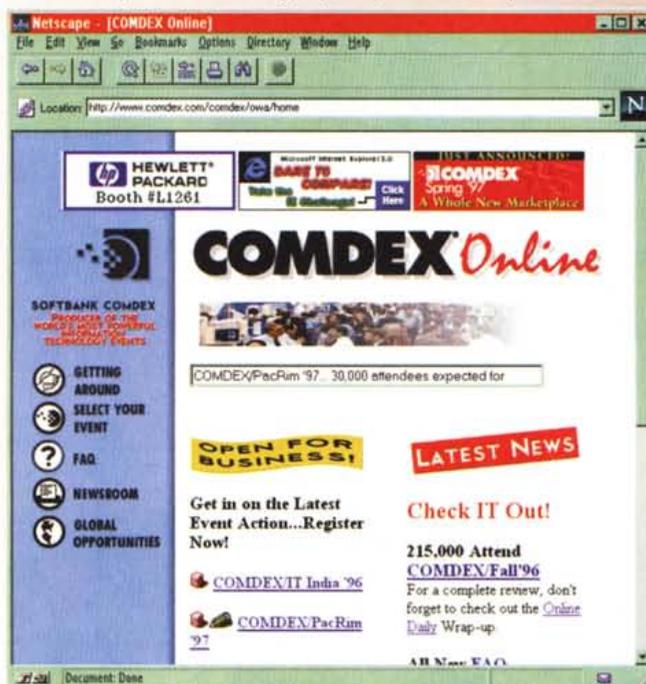
Jim Barksdale

Netscape Corporation ha presentato un anticipo di Constellation, la propria risposta alla "guerra dei browser". E' un prodotto che dovrebbe apparire quasi contemporaneamente per 15 sistemi operativi, si metterà sulla scrivania e permetterà di avere la stessa interfaccia verso il proprio sistema operativo, verso Internet ed in genere verso le risorse di rete per tutti. L'interfaccia universale? (Un amico mi ricordava come Peter Norton, col Norton Desktop per Windows 3.1 e per Windows 95, avesse già percorso con un certo successo la strada). In più Javascript e Java come assi nella manica per realizzare applicazioni e gadget "universali".

Qualcuno ha visto questa strategia come un passo falso di Netscape, che scende in guerra sul terreno della Microsoft. Certo è una bella sfida, ma nel momento in cui il computer diventa la rete Netscape ha le chance per percorrere con successo una strada dove è stata pioniera. L'attacco alla Intel ed a Microsoft è stato naturalmente portato sul tema caro a Netscape: bisogna adottare gli standard esistenti e non cercare di definirne di nuovi. Il mondo dei PC diversi ed incompatibili è alla fine, esistono degli standard di fatto cui tutti dovranno adeguarsi.

Una curiosità: mentre Intel e Microsoft sui propri siti danno molto spazio agli interventi dei propri "capi" al COMDEX, sul sito di Netscape è difficile persino trovare informazioni: una ricerca con la parola chiave COMDEX non trova nulla di interessante. Proprio Netscape non crede ad Internet come veicolo per diffondere le proprie idee?

Fig. 5 - Comdex on-line. Il sito era assolutamente impossibile da visitare prima della manifestazione, ma ora è un riferimento importante per i curiosi.



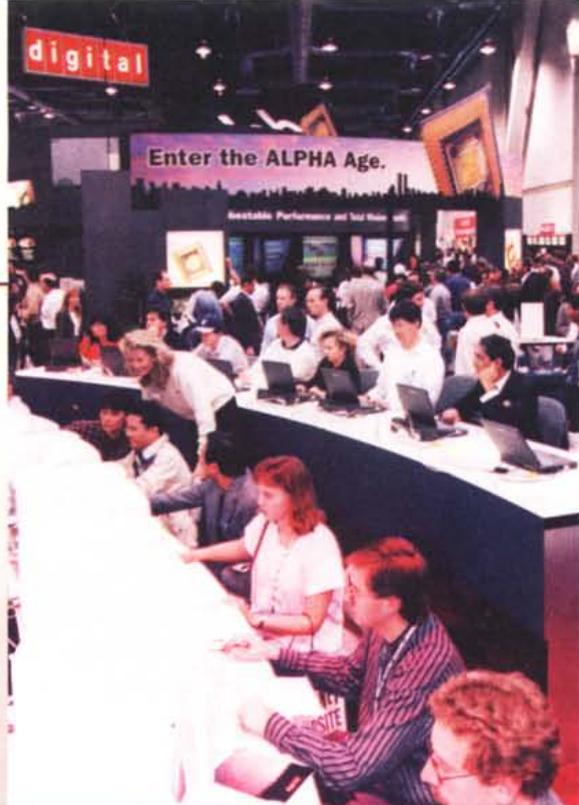


Fig. 6 - Molte aziende durante il Comdex fanno brevi corsi introduttivi su prodotti o tecnologie. Ecco lo stand Digital, completamente attrezzato con desktop e laptop.

Andate su http://home.netscape.com/comprod/tech_preview/index.html per vedere la preview di Constellation. Certo se fosse uscito Netscape CE...

La Fiera

Abbiamo parlato di alcuni numeri, ma non pensate che esista al mondo una struttura capace di accogliere tutto assieme un avvenimento di queste dimensioni! (fig. 5) La parte "grosse aziende", chiamiamola così, era presso il Las Vegas Convention Center, (LVCC); la parte Internet all'Hilton; il multimedia al Sands. Della fiera in sé ne avrete già letto e sentito parlare, non voglio annoiarvi ancora con le novità punto per punto. Solo dare una scorsa alle cose più importanti.

La fotografia digitale ha avuto dall'anno scorso un enorme sviluppo. Una folla davanti allo stand Casio per vedere la QV-10 l'anno scorso, moltissime novità quest'anno. Innanzi tutto la risoluzione: 320x200 serve a poco, 640x480 è quello che hanno quasi tutte le macchine più economiche, con un panorama di soluzioni che va dalla possibilità della piccola Canon di inserire un Hard Disk PCMCIA tipo III per archiviare qualche centinaio di foto, a quelle con Flash EPROM PCMCIA. Il tutto alla ricerca di una soluzione ad uno dei gravi problemi della fotografia digitale: per cambiare un rullino tradizionale ci vogliono pochi secondi, ma per passare via seriale al PC le immagini ci vogliono (parecchi) minuti.

Accessori, come la stampante a trasferimento termico "economica" della Casio che per un costo inferiore al milione promette fotografie istantanee. Naturalmente anche le stampanti a colori si sono dovute confrontare con questa nuova sfida ed ecco che le nuove tecnologie di stampa, la carta e gli inchiostri,

permettono una stampa fotografica anche con stampanti che costano poco più di un milione, come la Epson Stylus Pro. Certo la medaglia ha il rovescio, la carta speciale e l'inchiostro costano... ma mi sembra, questa della fotografia che sta diventando digitale, un percorso ormai ben avviato almeno per le applicazioni di fotografia "da casa". Certo i costi sono ancora alti, una fotocamera costa più di un milione e probabilmente

sarà obsoleta dopo un anno, la stampa costa cara... insomma, la mia impressione è che si tratti di applicazioni che stanno tracciando una strada ma non ancora mature per affiancarsi ad ogni PC. Certo da 2-3 modelli dell'anno scorso alle decine di quest'anno...

Internet continua a fare la parte del leone: tutti ne parlano, tutti hanno applicazioni, ma c'erano anche molti **Video Server**. Si iniziano a vedere applicazioni reali per la trasmissione di programmi digitali (video on-demand) con molte offerte: che abbia ragione Andy Grove che la scommessa del processore del futuro è la TV sul PC?

Tra gli **stand nazionali** non c'era l'Italia. Magari non esportiamo tecnologia informatica, ma ad esempio i brasiliani avevano uno stand dove non vendevano nulla. Chiedevano: "Cosa le serve? Software, applicazioni, data input, possiamo fare offerte ai prezzi più bassi del mercato. Chiedeteci un preventivo". Niente male.

Delusioni: dal **Network Computer** ci si aspettava di vedere prodotti e applicazioni, ma si è invece visto ben poco. Un Network Computer dalla IBM, con Java, uno come terminale AS/400 (che il Network Computer sia in fondo una storia vecchia... rivitalizzata da Internet?). Insomma, niente di che. Un'altra delusione dal settore **PowerPC**. Ci si aspettavano grandi cose alla nascita, ma il padiglione di quest'anno era sostanzialmente identico a quello dello scorso anno e questo nel campo informatico non è mai un buon segno.

Le Conferenze

Un buon motivo, sufficiente anche se fosse il solo, per andare al COMDEX sono le conferenze: vi elenco i titoli, che servono per avere un'idea degli argomenti

News Reportage

COMDEX
Fall '96

"caldi", anche se la traduzione non riesce a renderne il linguaggio "giornalistico". Impossibile anche fisicamente andare a tutte perché molte erano in contemporanea; conveniva accordarsi con gli amici per dividersi e poi raccontarsele la sera...

InFocus, divisi in:

- industrie dall'interno: Compaq, HP, IBM, Sony;
- punti caldi: Internet e server;
- le carte stradali della tecnologia: come la immaginiamo, come la avviciniamo, come ci interfacciamo e come la sviluppiamo;

Tecnology conference:

con interventi su tutti i punti caldi della tecnologia informatica, Internet, networking e multimedia la parte del leone;

Power Panel:

- oltre le grida di Internet: le applicazioni reali del Web;
- la sfera di cristallo;
- Java: il prossimo affare da un miliardo di dollari?

Supersession:

- ricerche sotto la coperta;
- fuoco incrociato di tecnologie: domande virtuali risposte reali;
- i prossimi 25 anni;

Ognuno di questi argomenti era oggetto di una conferenza e trattato da vari oratori: alcuni, come sempre, esperti, altri presenti per dovere di firma. A differenza delle nostre sessioni, tuttavia, qui si danno giudizi che sono spesso condizionanti per i prossimi inviti di moderatori e relatori. E naturalmente siamo in America, dove tutto è show: ed ecco dunque che il moderatore inizia tirando fuori un bastone da una busta di carta con un vero gioco di prestigio. Essere simpatico non guasta e cattura meglio l'attenzione e una risata che non un "Signore e signori, cari colleghi..."

Insomma qualcosa da imparare anche per chi organizza molte delle nostre conferenze, mortalmente noiose dopo la prima ora. Naturalmente erano a pagamento ma tutte, senza eccezioni, erano affollate al limite della capacità delle aule.

Eccoci così arrivati alla fine del racconto di quattro giorni che sembrano venti, tanto sono densi di avvenimenti. Due paia di calze bucate "da consumo" per i chilometri fatti, un "toga party" (vi ricordate animal house di Belushi?) con birra bevuta dalla bottiglia mangiando gamberi, ostriche ed aragoste con un gruppo di pazzi che suonava... solo a Las Vegas si vedono cose del genere!